

Contributo di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Per l'audizione di martedì 6 giugno 2013 - Indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica

7^a COMMISSIONE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Libera. Associazioni, Nomi e numeri contro le mafie è un'associazione fondata nel 1995 per promuovere la cultura della legalità, della giustizia sociale e la lotta alle mafie. Raggruppa oltre 1.600 Associazioni nazionali e 80 organizzazioni internazionali; oltre 20.000 soci individuali. Sul territorio nazionale ha un radicamento capillare che si avvale di 20 coordinamenti regionali – 80 coordinamenti provinciali – 285 presidi territoriali.

Sin dalla sua costituzione, Libera ha scelto di mettere al centro del suo agire sociale l'attenzione per la dimensione educativa del suo agire e, in questa direzione ha consolidato legami e collaborazioni continuative con oltre 5.000 istituti scolastici e università, incontrando circa 5.000 docenti e 60.000 giovani attraverso le attività legate alle proposte per le scuole e ai percorsi estivi. A sostegno dell'attività formativa e educativa della rete dei nostri volontari e degli insegnanti impegnati nella formazione alla cittadinanza responsabile, Libera ha prodotto alcuni strumenti didattici, tra questi: Sapere per saper essere – Cittadini si diventa. Itinerari per una cittadinanza consapevole (Edito da SEI) – Per un mondo migliore. Itinerari di educazione civica (Edito da SEI) – Percorsi di Educazione civica. Cittadini nella scuola e nel mondo.

Accanto a ciò Libera promuove e gestisce alcuni progetti in rete di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, in città alla "periferia del nostro Paese" o in quartieri periferie di città del nord e del centro. Progetti strutturati con: percorsi di formazione e collaborazione con il personale docente delle scuole; la costruzione di reti di scuole; la creazione di patti educativi di territorio; la presenza di educatori nel tempo scuola e nell'extra scuola; l'accompagnamento ai compiti e alla definizione di un metodo di studio; il sostegno alla funzione educativa dei genitori; la proposta di attività di animazione e formazione nel territorio.



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

Nella lotta alla cultura mafiosa e al radicamento delle mafie, all'abbandono e alla dispersione scolastica, alle differenti forme di povertà educativa, investire nella crescita di politiche educative e sociali, rappresenta uno tra gli interventi prioritari in tutte le aree del nostro Paese. I dati che alcune organizzazioni, come Save the Children, Openpolis, lo stesso Istat, storicamente stanno raccogliendo e diffondendo, descrivono una situazione che di anno in anno va aggravandosi: oltre 1.382.000 minori in povertà assoluta, l'abbandono scolastico ad una media del 12,7% con punte in alcune zone del Paese che superano il 20%, i Neet sono ormai al 23,1% e alla dispersione scolastica si aggiunge la mancanza delle competenze di base in italiano e matematica, la dispersione implicita, con percentuali che in alcune regioni del Sud riguardano rispettivamente il 60% e il 70% degli studenti.

Questi dati scontano il graduale abbandono delle politiche sulla scuola, il disinvestimento in termini di strumenti che riposizionino la scuola al centro dei processi di crescita umana e civile di un Paese e di sviluppo sociale ed economico. La riduzione degli investimenti proporzionali al PIL ha reso le istituzioni scolastiche sempre meno in grado di rappresentare un'opportunità di emancipazione e cambiamento dei percorsi di vita; la conseguente carenza strutturale in servizi fondamentali connessi alla scuola, come le mense, le palestre, l'agibilità degli spazi e, ancor più grave la mancanza di una diffusa offerta del tempo pieno, incidono aumentando le situazioni di abbandono e il graduale impoverimento di molte aree del nostro Paese, al Nord come a Sud.

La qualità dei contesti di vita, la cura dell'abitare sociale; l'accesso alla conoscenza e all'informazione; la possibilità di vivere sostenuti da reti significative di relazioni in contesti ad alta coesione sociale nei quali sentire di appartenere ad una comunità educativa nella quale pesano prossimità, riconoscimento e reciprocità; la possibilità di esercitare pratiche di partecipazione democratica, di occuparsi di promuovere e tutelare i beni comuni e beni pubblici; la tutela dei diritti fondamentali di chi sta crescendo e delle loro famiglie; rappresentano sfide di fondamentale importanza sulle quali Libera si spende ogni giorno cercando di costruire reti pubbliche e interventi di cambiamento sociale. Perché dietro una bambina o un bambino che la scuola perde c'è potenzialmente uno spazio di azione enorme lasciato alle organizzazioni mafiose e alla loro proposta di vita; c'è una possibilità



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

che si apre nell'intraprendere percorsi di illegalità, nel commettere reati che poi segnano fortemente le esistenze determinandole profondamente.

Il tema dell'educare è centrale per il nostro impegno contro mafie e corruzione, per questo sentiamo l'urgenza di farci carico della questione della dispersione scolastica e della povertà educativa: i tanti, troppi minori, che oggi restano tagliati fuori dal sistema di istruzione e che, allo stesso tempo non possono contare su circuiti di sostegno familiari e territoriali, sono soggetti che non possono crescere a pieno, né come singoli, né come cittadini partecipi alla vita civile della propria comunità.

Bambini e ragazzi che oltre a vedersi negato un presente fatto di serenità, relazioni e spazi accoglienti, come dovrebbe essere per ognuno in queste fasi di vita, sono relegati nell'impossibilità materiale di immaginare e costruirsi un futuro nella dignità e nella libertà. Imbrigliati in un circolo vizioso da non sottovalutare: povertà materiale e educativa, strettamente interrelate, creano contesti favorevoli alla riproduzione ed al radicamento della cultura mafiosa; a loro volta le mafie riproducono sistemi di esclusione e disuguaglianza che alimentano le povertà, sottraendo opportunità, risorse collettive, erodendo il presupposti della coesione sociale.

Questo espone migliaia di minori ad una situazione di sudditanza, che li porta o a divenire parte di questi sistemi criminali (spesso come semplice manovalanza) o a crescere in questi contesti accettando di arrendersi alla sopraffazione, che diventa regola di vita, al diritto travisato in privilegio.

I dati statistici descrivono un'incidenza più marcata delle povertà materiali e educative, nonché di forme di devianza minorile, nelle regioni del Mezzogiorno caratterizzate da una presenza storica delle mafie. Tuttavia, come ci ricorda il rapporto "Giovani a rischio" curato da Openpolis e Con i bambini, la devianza minorile è un fenomeno multifattoriale che non ha a che fare esclusivamente con le situazioni di deprivazione, e che per questo è divenuto sempre più trasversale, riguardando tutti i contesti, tutte le fasce sociali e di età.

In modo analogo, nel nostro lavoro sui territori, abbiamo notato che i fenomeni di abbandono scolastico possono manifestarsi anche in contesti non marginali, dove



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

alleanze tra il mondo della scuola, del terzo settore e degli enti locali. Oggi si riscontra una forte necessità di micro-interventi educativi che sappiano generare prima di tutto condizioni di fiducia reciproca fra le persone a partire da un ascolto autentico dei loro bisogni.

Per questo motivo pensare di operare al contrasto alla dispersione scolastica solo attraverso il sostegno a progetti che hanno un inizio ed una fine e che faticano a lasciare una struttura educativa attiva nei territori serve a poco. Anzi rappresenta una dispersione di risorse umane ed economiche non ci si può permettere.

Operando in alcuni territori difficili come i quartieri Camaro e Giostra di Messina, Tor Bella Monaca a Roma, Gratosoglio a Milano, luoghi geograficamente distanti ma accomunati da quelle caratteristiche che molti dei luoghi cosiddetti periferici hanno, ovvero, alti tassi di dispersione scolastica, edilizia fatiscente, alti tassi di criminalità, assenza di spazi aggregativi e di servizi alle persone, riteniamo necessario investire in interventi strutturali di lungo periodo a sostegno della funzione educativa della scuola e delle famiglie; a sostegno della motivazione allo studio e della tenuta del percorso di formazione; l'accompagnamento alla crescita e alla immaginazione di un futuro possibile, il miglioramento delle istituzioni scolastiche dal punto di vista dei servizi offerti come il tempo pieno, le mense, il sostegno scolastico, la progettazione di una didattica a misura di studentessa e studente, la costruzione di una stretta relazione educativa con il territorio.

Nella nostra esperienza il lavoro continuativo a cavallo tra scuola e territorio permette di costruire nel tempo un clima sereno di alleanze con la comunità, perché l'educare è un processo complesso fatto di ostacoli, pause e ripartenze. In questo senso il ruolo della comunità educante, praticata dentro un patto educativo realmente condiviso da tutti i soggetti che ne fanno parte, costituisce un fattore cruciale nel contrastare questi fenomeni. Perché povertà educativa e cultura mafiosa si alimentano proprio della carenza di senso di comunità e del bene comune, di rispetto verso sé stessi e gli altri.

Ridipingere un'aula in disuso e farla diventare spazio comune di studio, arrearla in maniera accogliente, mettendosi in gioco insieme studenti, studentesse, genitori e docenti,



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

significa creare appartenenza e affezione nei confronti di un luogo e di un territorio, significa imparare a costruire e rinsaldare legami caldi fra le persone. Significa imparare a prendersi cura di qualcosa che appartiene a tutti e tutte.

Questo lavoro portato avanti grazie all'impegno dei volontari della rete di Libera, ha permesso insieme alle tantissime altre realtà che si spendono di disinnescare quella deleteria "teoria dell'etichettamento" che spesso subisce chi quei luoghi li abita ogni giorno e che richiama a quel circolo vizioso citato in precedenza e che promuove la crescita di identità fragili e della percezione di sé come "non in grado di...", tutti aspetti che ostacolano fortemente la crescita personale e della comunità.

Ma il perno fondamentale se davvero abbiamo a cuore il contrasto alla dispersione scolastica è la tutela della Scuola pubblica, sostenerla con tutte le soggettività che la animano. Accompagnare il lavoro dei docenti, è un impegno, ad esempio, che come Libera portiamo avanti da tantissimi anni, perché le poche ore di educazione alla cittadinanza e alla legalità non possono bastare, bisogna pensare anche ad un'idea e ad un modello di scuola differente, attenta realmente alla crescita e ai bisogni delle ragazze e dei ragazzi, che riconosca tutte le soggettività nella loro diversità e nelle loro abilità, che prenda in considerazione diversi modelli di apprendimento, come quello esperienziale con l'attenzione di valorizzare un apprendimento di tipo cooperativo e non competitivo. Incoraggiare ragazzi e ragazze a sentirsi capaci di poter dire e fare, valorizzando le differenti capacità e conoscenze che ciascuno possiede.

Anche in questo caso le nostre affermazioni prendono forma dall'esperienza quotidiana e dagli elementi concreti che riguardano alcune delle nostre attività - i laboratori sui beni confiscati alle mafie o i percorsi di memoria civile sulle vittime innocenti delle mafie che realizziamo nelle scuole - visitare un bene confiscato alle mafie e riutilizzato socialmente o ascoltare la testimonianza di un familiare di una vittima innocente delle mafie, sono esperienze autentiche che riescono ad entrare in connessione con i sentimenti dei ragazzi e delle ragazze, insinuano dubbi e curiosità, ed è così che inizia il vero processo di apprendimento e di crescita, un modo differente di conoscere la Storia attuale del nostro Paese, che, peraltro, il programma scolastico attualmente non contempla (in alcune regioni come la Campania e la Lombardia ci sono state proposte per l'inserimento



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 - 00153 Roma

Tel.0669770301 - 02 - 03 - fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

dell'insegnamento della storia delle mafie nei curricula didattici) e trasformarla in impegno, un modo di riconoscere come le Mafie agiscono oggi nei territori e quali sono state e purtroppo sono ancora le conseguenze.

A conclusione del documento alcuni interventi fondamentali per rendere più solido ed efficace l'impegno nella lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa:

Investimento interventi e servizi dedicati agli 0 – 6 anni

Momento di fondamentale importanza nel processo di sviluppo individuale e sociale è rappresentato dalla diffusione di servizi e strutture a sostegno delle bambine e dei bambini da 0 a 5 anni. In particolare, si rende necessario aumentare la presenza delle scuole per l'infanzia ancora in una percentuale estremamente carente. Investire in ludoteche; biblioteche; presenza di aree verdi attrezzate per permettere il gioco e la socializzazione; percorsi e strumenti a sostegno della funzione educativa genitoriale.

Interventi di carattere strutturale nelle scuole

Sono evidenti alcune necessità strutturali quali: la diffusione del tempo pieno; la presenza delle mense scolastiche; l'agibilità degli spazi scolastici; la presenza e l'accesso alle palestre.

La cura del benessere delle ragazze e dei ragazzi e il sostegno alla funzione educativa di insegnanti e genitori

È di fronte agli occhi di tutti il continuo crescere di situazioni di malessere e difficoltà in scuola e fuori scuola. Ansia, senso di inadeguatezza, fragilità evolutive, disturbi nel comportamento e nelle relazioni. A supporto di tale situazione si mette in evidenza la necessità di inserire nelle scuole figure di sostegno psicologico e educativo; fare in modo che educatori e psicologi possano essere presenti nel contesto scolastico offrendo il loro contributo: al fianco degli insegnanti, nella lettura e nell'intervento nelle situazioni individuali e di gruppo; al fianco delle studentesse e degli studenti; al fianco dei genitori cercando di costruire una relazione tra scuola e casa al fine di rendere l'accompagnamento più naturale e meno invasivo e etichettante.



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

L'aumento della spesa pubblica per la scuola

La spesa pubblica destinata all'istruzione in Italia secondo un rapporto dell'OCSE del 2019 è pari al 3,6% del Pil, quasi un punto e mezzo al di sotto della media degli altri Paesi europei. Si condivide la necessità di portare l'investimento sulla formazione al 5% del PIL. Tale passo in avanti permetterebbe di ragionare sulla gratuità formativa e sui criteri di assegnazione delle risorse alle scuole, che dovrebbero risentire delle condizioni dei contesti in termini di disuguaglianze economiche, educative e culturali.

L'introduzione del Reddito di formazione

Troppi giovani non riescono a pensare ad un percorso di formazione completo perché vincolato da condizioni contestuali e familiari precarie. Servono risposte più forti per tutti gli studenti. In questo momento in Italia le soglie di accesso ai fondi del Diritto allo studio sono alte e selettive e la quota riconosciuta mensilmente non garantisce una piena autonomia, se si considera che ai costi relativi alle tasse vanno calcolati quelli per i libri di testo, i trasporti, l'accesso alla cultura, la residenzialità in città diverse dalla propria. In alcuni Paesi del nord Europa ogni studente percepisce un assegno di istruzione mensile che può arrivare a 850 euro, quota che permette di progettare e svolgere un percorso di formazione di qualità.

Un nuovo modo di fare scuola – nuove didattiche e percorsi individualizzati

Appare utile un profondo ripensamento delle modalità didattiche a partire dalla cura di percorsi individualizzati e inclusivi. Pensando all'utilizzo di metodi, prima di tutto cooperativi, non solo frontali, come la ricerca e la ricerca d'aula, l'educazione tra pari, il contatto con il territorio e il mondo, l'utilizzo di dispositivi tecnologici, la creatività e l'arte. Metodi che permettono una maggiore individuazione dei percorsi, nel rispetto delle soggettività e delle esigenze di ciascuno.

La costruzione di patti educativi territoriali

La scuola può e deve farsi punto di riferimento per la costruzione di patti educativi territoriali, allestiti con le differenti realtà pubbliche e private che condividono con



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583

l'istituzione scolastica il bisogno di investire in educazione, in accompagnamento della crescita dai piccoli e dell'agire educativo degli adulti. Costruire reti ad alta coesione all'interno delle quali dare vita a percorsi di definizione di patti educativi locali, attenti alle caratteristiche dei contesti e delle persone che li abitano; attenti ai problemi educativi più sensibili, orientati a condividere orizzonti di crescita e di futuro possibile.

Roma, 6/06/2023



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede legale: Via Marcora 18/20 – 00153 Roma

Tel.0669770301 – 02 – 03 – fax 066783559

partita iva 06523941000 C.F. 97116440583